REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel. 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

L'intera clamorosa vicenda viene sottoposta alla Magistratura

Grafici falsi e geometra «distratto»: così è cresciuto il palazzo Marciano

La conferenza stampa del compagno Sodano su come è stata rilasciata il 26 agosto del '75 la licenza edilizia - L'ufficio tecnico ha potuto scoprire l'imbroglio con la documentazione trovata dal consiglio di quartiere - Lo stabile era di cinque piani, ma nei disegni ne erano riportati sei

Con l'aiuto di un geometra dell'ufficio tecnico comunale, la società Immobiliare che ha avuto la licenza edilizia per ristrutturare l'antico palazzo Marciano al Corso ha realizzato un intero piano in più: 22 camere più i servizi, equivalenti a cinque se. appartamenti di lusso del valore di oltre 150 milioni ciascuno. Il giochetto (e chissà quanti scempi sono stati così realizzati) è stato semplice, e fatto in modo che al Comune, se non fossero intervenuti il consiglio di quartiere e l'istituto di analisi della facoltà di Architettura, nessuno poteva accorgersene. I grafici su quali si basava la richiesta di licenza edilizia del progetto e firmato dall'ingegnere Antonio De Luca) sono, fatti invece de. cinque piani, che aveva effettivamente il palazzo ne riproducono, in tutti i particolari (facciata, pianta, sezione, scale, ecc.) uno in più. Un geometra del Comune, Orazio Ferrara, nel momento in cui, ha eseguito la constatazione dei luoghi, ha affermato in una relazione che le cose stavano come dicevano i grafici.

La scoperta di questo sconcertante e grave episodio è stata illustrata ieri mattina dal compagno Antonio Sodano, assessore all'Edilizia pubblica e privata, che assieme al capo dell'ufficio tecnico ing Melloni, all'aggiunto del sindaco, avv. Eduardo Fonti (PRI) per i quartieri Montecalvario Avvocata, nonché al consigliere di quartiere arch. Guido Riano (che presiede la commissione urbanistica del consiglio circoscrizionale), hanno illustrato il «giallo» nel corso di una conferenza stampa.

La licenza edilizia fu concessa alla società «Immobiliare Italiana», il cui maggiore azionista è l'armatore-costruttore Grimaldi (esponente del clan laurino) in data 26 agosto 1975, quando la precedente giunta era in carica per l'ordinaria amministrazione, e si sarebbe dovuto attendere l'ottobre successivo per l'insediamento della prima giunta Valenzi. Il palazzo era in zona «B» del piano regolatore, dove sono consentiti solo interventi conservativi, senza modifiche né di superficie né di volume, cioè di ordinaria e straordinaria manutenzione. La licenza, concessa in base ai grafici esibiti dalla impresa e con l'imprimatur del geometra Ferrara, rispondeva pienamente alle prescrizioni del piano. Ma palazzo Marciano era tenuto d'occhio dagli abitanti della zona, che in gran numero avevano aderito alla lunga battaglia del consiglio di quartiere, e prima ancora della locale sezione del PCI, per il recupero e l'uso pubblico di tutti gli stabili abbandonati, al fine di destinarli ad attrezzature. Palazzo Marciano era nell'elenco degli stabili per i quali, nel '74, i cittadini della zona avevano proposto l'esproprio essendo disabitato da circa 10 anni.

Come hanno efficacemente ricordato i rappresentanti del consiglio di quartiere, sono stati i cittadini ad accorgersi che palazzo Marciano era «cresciuto». Nel febbraio scorso il Comune intervenne, ma lo stesso ingegnere capo, nel corso di un sopralluogo, non potè constatare alcuna difformità rispetto ai grafici in base ai quali era stata rilasciata la licenza. Il consiglio di quartiere continuò a lavorare e le ricerche ebbero esito positivo: si scoprì che ai primi del '75 tre studenti di architettura avevano presentato come tesi di laurea (giustamente premiata con 110 e lode) uno studio su un nucleo di fabbricati del corso V. Emanuele, fotografando da ogni lato anche dall'alto proprio palazzo Marciano. Una settimana fa l'intera documentazione della tesi di laurea veniva consegnata dall'Istituto di analisi della facoltà di Architettura (arch. Gaetano Borrelli Rojo) al compagno Sodano. Un accurato confronto permetteva di accertare che i grafici erano stati falsificati, e che nella relazione il geometra Ferrara aveva scritto testualmente: «grafici di massima conformi, lavori non iniziati».

La documentazione di questo clamoroso falso, secondo le disposizioni del compagno Sodano, viene adesso inviata all'autorità giudiziaria, alla direzione comunale del personale per i provvedimenti del caso e infine alla commissione edilizia, perché valuti se revocare una licenza che si basa su un falso. La società immobiliare ha peraltro già realizzato il sesto piano, tipo «mansarda», abbassando il solaio del quinto ed aprendo una serie di finestre: sono allo studio i provvedimenti repressivi da attuare per questo abuso. Sodano ha sottolineato che questo non è solo un abuso edilizio ma una vicenda sconcertante che impegna ancora di più l'amministrazione nel proseguire la battaglia che l'ha vista in primo piano contro l'abusivismo edilizio.

Il Comune di Napoli ha contribuito, con gli emendamenti suggeriti ed accolti in Senato, al miglioramento della legge sul regime dei suoli, ottenendo procedure rapide per la confisca, che proprio a Napoli viene applicata per la prima volta a dieci edifici abusivi nella zona di Barra e Ponticelli, e che verrà presto attuata anche in altre zone. L'episodio di palazzo Marciano dimostra anche, ha detto l'assessore, la necessità di dare maggiori poteri ai consigli circoscrizionali.

Iniziati ieri i lavori alla Mostra d'Oltremare

Unità e rapporto coi partiti tema dei congressi Cisl e Uil

Sottolineata la necessità del rilancio dell'iniziativa unitaria - La questione dell'autonomia
Le relazioni dei rispettivi segretari provinciali, Rimesso ed Esposito - Domani le conclusioni

Il dibattito congressuale — dopo l'appuntamento di Rimini con l'assemblea nazionale dei delegati — nel movimento sindacale napoletano è entrato in una fase intensa. Il tema dell'unità o meglio del suo rilancio e il rapporto con le forze politiche dopo le elezioni del '75 e le politiche del 20 giugno '76, sono le questioni centrali discusse ai congressi provinciali della CISL e della UIL, i cui lavori sono iniziati ieri alla Mostra d'Oltremare (uno nel padiglione nella sala dei congressi, l'altro in mattinata nell'Auditorium. Ed entrambi si concluderanno domenica. La settimana prossima, dal 19 al 21, si svolgerà invece il congresso della CGIL.

Le difficoltà, i ritardi ed anche le battute d'arresto del movimento in una Napoli scossa da una profonda crisi economica e occupazionale sono stati oggetto delle analisi nelle relazioni di Antonio Rimesso e di Vincenzo Esposito, rispettivamente segretari provinciali della CISL e della UIL.

«Il processo unitario — ha detto Rimesso — risente delle difficoltà e delle contraddizioni del quadro politico. I motivi ispiratori dell'processo unitario vanno recuperati alle opportunità del quadro politico che tende a far riemergere il ruolo egemonico delle forze politiche e la loro tendenza a considerare l'iniziativa del sindacato una delle variabili dipendenti della propria strategia di conquista o di conservazione del potere».

Poi Rimesso ha espresso la sua preoccupazione per quelle che ritiene essere le cause della crisi dell'autonomia del sindacato: «La ripresa di vecchi legami organici tra tradizionali correnti sindacali e partiti di sinistra». Parlando poi dello stato del movimento il segretario della CISL ha detto «di recente il sindacato è stato più volte accusato di esasperato criticismo, di lasciarsi dominare dalle spinte di base, di inseguire e non di dirigere i lavoratori. Tuttavia chi ha formulato questa accusa non si è reso conto che solo dal rapporto ininterrotto con la nostra base sociale nasce la nostra legittimazione di forza dirigente».

Per il segretario della UIL, Esposito, invece «la federazione unitaria, pur risultando uno strumento indispensabile per la salvaguardia del l'attuale stato unitario, è stata incapace di essere quel ponte dal quale passare per la realizzazione dell'unità organica. E' d'obbligo che la spinta unitaria si rafforzi a tutti i livelli, che cresca nelle federazioni, nelle categorie e nelle strutture di base».

Sia il segretario della CISL che quello della UIL si sono soffermati sulla situazione di Napoli, sottolineandone la drammaticità. Giudizi critici sono stati espressi sul «Progetto 21» per le zone interne e per quegli altri progetti, come quello per il disinquinamento del golfo, che a spettano ancora di essere realizzati.

Ieri, è intervenuto anche il segretario generale della UIL Giorgio Benvenuto, del cui intervento daremo il resoconto domani. Luigi Macario, invece, concluderà domani mattina il congresso della CISL. I lavori proseguono per l'intera giornata di oggi.

● **TURISMO NEL SUD PER I SOCI DELL'ACI**

Presso la sede dell'Automobile Club di Napoli, (piazza Tecchio 49 D) e presso tutte le delegazioni della provincia, i soci dell'ACI possono chiedere informazioni sui vantaggi delle annuali iniziative per il turismo ed effettuare prenotazioni. Nell'operazione dell'Automobil Club e del consorzio per il turismo del Mezzogiorno (ACI Turmez) sono impegnati: 115 alberghi Turmez delle 9 regioni del Mezzogiorno e gli ACI di tutte le province d'Italia.

LUTTO

Un grave lutto ha colpito la famiglia Piemontese per la scomparsa della compagna Maria Cuomo Piemontese, moglie del compagno Tommaso e madre dei compagni Luigi, Giuseppe, Nietta e Renato. A tutta la famiglia giungano in questa dolorosa circostanza le condoglianze della federazione comunista e della redazione dell'Unità.

Documento dei gruppi politici aziendali

I lavoratori dell'AMAN chiedono una amministrazione efficiente

Chiesto anche il rinnovo della commissione amministratrice, che deve essere espressione dei mutati rapporti politici che si sono stabiliti nella città

I lavoratori dell'AMAN, l'acquedotto municipale, aderenti ai gruppi aziendali della DC, del PCI, del PSI e del PRI si sono riuniti ieri per discutere sulla situazione dell'azienda. Al termine della riunione è stato emesso un comunicato nel quale si afferma che i lavoratori rilevano che l'attuale commissione amministratrice non riesce a svolgere il ruolo assegnatole: sia per carenze proprie, sia per il fatto che essa è espressione di un consiglio comunale orma. decaduto da due anni, che dovrà al consiglio comunale ed alle forze politiche che si proceda al più presto al suo rinnovo.

Nel corso del documento — inviato al sindaco compagno Maurizio Valenzi, all'assessore delle aziende municipalizzate, ai capigruppo consiliari della DC, PCI, PSI, PSDI, DP, PLI ed ai segretari politici della DC, PCI, PSI, PSDI e PRI — si rileva che la commissione amministratrice deve svolgere un ruolo dialettico nei confronti delle istituzioni di cui sono emanazione per cui i lavoratori si augurano che ai nuovi componenti sia riconosciuta una effettiva autonomia di decisione. Autonomia necessaria — affermano i dipendenti dei gruppi politici aziendali — per una efficiente e democratica conduzione di una azienda di pubblico servizio.

Il documento si conclude con l'affermazione che le ultime elezioni hanno aperto più larghe intese per cui è necessario uno spirito di collaborazione unitaria, in cui gli stessi lavoratori siano chiamati alla elaborazione di una valida politica per le municipalizzate di cui essi hanno, più volte, lamentato le gravi carenze.

Nei collegamenti con le isole

Collisione tra 2 vaporetti a Capo Posillipo

La «Partenope» si è scontrata con la motonave «Pola» - Due persone sono rimaste ferite

Ieri mattina alle 7,45 due vaporetti che collegano le isole a Napoli sono entrati in collisione, la motonave «Partenope» si è scontrata — per cause non ancora accertate — con la motonave Pola all'altezza del capo Posillipo. Nell'urto — che ha causato danni alle strutture delle due navi — due passeggere della motonave Partenope — di proprietà della Caremar — sono rimaste leggermente ferite. La «Partenope» era partita da Procida intorno alle 7,10 diretta a Napoli con a bordo 95 passeggeri, mentre la «Pola» — di proprietà della società Libera Navigazione nel golfo — era partita da Ischia alle 6,45 e trasportava solo 5 persone. All'altezza della «Caiola» a capo Posillipo, i vaporetti devono compiere una manovra di accostamento per immettersi nelle acque del golfo, ed è stato durante questa manovra — forse per un errore materiale — che le due navi si sono scontrate. La motonave Partenope — comandata da Mario Colapitto — ha riportato danni alla fiancata di sinistra, mentre la Pola — comandata da Antonio Russo — ha riportato danni alla murata destra.

Sul luogo dell'incidente si sono recate immediatamente mezzi della capitaneria, ma il loro intervento è stato del tutto inutile. Infatti le due navi hanno attraccato al molo Beverello, con i propri mezzi.

Le due donne rimaste leggermente ferite, Angela Sabia di 21 anni, incinta di sei mesi, e Flora Costagliola di 42 anni, entrambe residenti a Procida, sono state medicate in ospedale e sono state subito dopo dimesse. Sulla causa dell'incidente è in corso una inchiesta per accertare eventuali responsabilità.

Distrazione o manipolazione?

In tempi recenti «Il Mattino» e il «Roma» si sono particolarmente distinti per la pubblicazione di notizie allarmistiche relative alla diffusione delle malattie infettive e dell'epatite virale in particolare. Con adeguata titolazione e con termini adatti all'obiettivo che si voleva raggiungere, è stato dato spazio anche a chi, dopo aver suscitato l'allarme, e pur essendo in prima persona responsabile di aver tenuto per anni la città in condizioni igieniche sparentose, dichiarava che a Napoli l'attuale amministrazione non faceva nulla per la salute pubblica. Mancava poco che su quelle colonne si leggesse che gli amministratori «rossi» andavano spargendo tifoi e bacilli nottetempo, imitando anche la gente a gettare le immondizie per la strada e manomettendo, con l'aiuto di apposite squadre di sabotatori, le fogne quasi centenarie della città.

Questi stessi organi di stampa hanno adesso ripiegato su un'altra tattica, che è ancora più ripugnante. I loro lettori non devono sapere che esistono dei servizi e delle iniziative per difendere la salute pubblica: agli stupidi precedenti attacchi si è sostituito il silenzio o la voluta sottovalutazione (anche grafica) di talune notizie. I lettori del «Mattino» e del «Roma» possono conoscere gli orari degli alisciafi, quelli dei negozi e delle farmacie, ma non il numero telefonico della guardia medica comunale, scomparso da tempo da quelle colonne, devono sapere che c'è un ballo delle debuttanti e che c'è anche chi offre ricevimenti o consola a queste nozze, ma non che si può avere sempre dal comune un'ambulanza gratis in caso di malattie infettive: deve leggersi tutte le interrogazioni della «opposizione», ma non che sarebbe il caso di aderire in forma ancora più massiccia alla campagna contro la rosolia, facendo vaccinare le bambine in età scolare.

E, di fronte al pericolo dell'epatite virale, i lettori di questi quotidiani non devono sapere che adesso c'è la possibilità che tutti i bambini colpiti vengano curati — gratuitamente — da una equipe altamente specializzata e i familiari sottoposti ad accurati esami per evitare contagi e conseguente cronicità di questa malattia.

Nessuno — meno che mai gli amministratori comunali, convinti di fare soltanto il proprio dovere — pretende elogi ed aggettivi magniloquenti. Ma arrivare a nascondere o a far passare ad arte inosservato che esiste un servizio pubblico, un presidio sanitario ad alto livello, di cui tutti — in casa propria — possono usufruire, significa molte cose. Rivela di che pasta siano fatti certi paladini della salute e del progresso, come siano accecati al punto da censurare notizie utili solo perché a loro sembra che portino vantaggio ad avversari politici, inoltre, privando la cittadinanza di informazioni che possono salvare vite umane, rivela che gli autori esistono davvero.

Mentre usciva da un suo deposito in via Scudieri

Rapito noto commerciante ieri sera a San Giuseppe Vesuviano

Due persone incappucciate hanno costretto Michelangelo Ambrosio a salire sulla sua vettura, che guidata da un bandito si è allontanata rapidamente, seguita da un'altra macchina — Il grossista aveva ricevuto già in passato delle altre minacce

NAPOLI — Un ricco e noto commerciante di generi alimentari di San Giuseppe Vesuviano, Michelangelo Ambrosio, è stato rapito ieri sera, intorno alle 19,20 mentre usciva dal deposito di sua proprietà di via Scudieri. L'Ambrosio era accompagnato dalla segretaria dell'azienda, la 30enne Concetta Giuffreda, e dall'operaio 50enne Francesco Anaunziata. Mentre i due caricavano la saracinesca del deposito, il proprietario era entrato in una trattoria che si trova dalla parte opposta della strada. E' stato a questo punto che la Giuffreda ha visto due uomini in una «BMW» verde infilarsi in testa dei cappucci e mettersi in moto l'auto. Non ha fatto in tempo ad avvertire l'Ambrosio, che intanto era uscito dalla trattoria, che i due l'hanno raggiunto, bloccato e costretto a salire sulla vettura che si è poi allontanata velocemente, seguita, pare, da un'altra auto di colore amaranto.

Mentre scriviamo nel commissariato di pubblica sicurezza di San Giuseppe Vesuviano è in corso un summit degli inquirenti al quale hanno partecipato il commissario di San Giuseppe, il dottor Bruno Spicco e il dottor Vecchi dirigente della squadra mobile della questura di Napoli, che hanno interrogato a lungo i due testimoni oculari.

Nessuna telefonata o richiesta di riscatto è giunta fino ad ora alla famiglia del rapito, che si è chiusa in un impenetrabile riserbo. Michelangelo Ambrogio è un notissimo commerciante, grossista di generi alimentari, di San Giuseppe Vesuviano. Ha 49 anni, è sposato ed ha tre figli. Già nei mesi scorsi era stato fatto segno di diverse intimidazioni telefoniche e a tentativi di estorsione: nel novembre scorso, infatti, era stato fatto esplodere un ordigno dinamitardo dinanzi al suo esercizio commerciale.

Ambrosio che ha un fratello, Giuseppe, proprietario di una fabbrica di materiale plastico, ha iniziato giovanissimo l'attività commerciale, dapprima in società con un altro commerciante di San Giuseppe, Romualdo Aliperti.

Da ieri sera, quindi, per la sesta volta nella nostra provincia, in un'altra casa, quella in via Croce Rossa a San Giuseppe Vesuviano, una famiglia ha iniziato il lungo calvario dell'attesa di una telefonata, di un segno certo da parte dei rapitori del loro caro.

S'è aperta la prima fiera dell'antiquariato a Napoli

La prima fiera dell'antiquariato a Napoli — che si chiude domenica — non si era nemmeno aperta che acquirenti, curiosi, esperti si sono affollati nel fossato del Maschio Angioino dove fin dalle prime ore della mattinata di ieri i venditori avevano esposto la loro merce. I giudizi su questa iniziativa organizzata dall'ente fiera antiquari, con la collaborazione del Comune, la prima del genere nella nostra città, sono quasi tutti positivi: Mario Pignalone, Michele Valle, Raffaele Gargiulo, Mario Cerbari, Adamo Giovanni, alcuni venditori con cui abbiamo parlato, si sono dichiarati tutti soddisfatti dell'iniziativa. «Va allargata ed incentivata, perché siamo costretti — hanno affermato — molte volte a spostamenti di centinaia di chilometri per vendere nella fiera di Arezzo, Lucca, Firenze, mentre qui a Napoli l'iniziativa gode di fattori ambientali che ne possono permettere un decollo verticale, sempreché l'ente provinciale e l'amministrazione comunale diano l'appoggio promesso».

Entusiasti anche i primi acquirenti. Dante Mostacciuolo, ha affermato: «E' affascinante vedere tanti oggetti, antichi e non, in un fossato di un castello tanto antico. Trovo i prezzi degli oggetti sostanzialmente equi».

Dello stesso parere la signora Elena Torelli: «L'iniziativa va propagandata, si trovano in questa fiera oggetti veramente pregevoli ed anche altri «sfiziosi». La gente deve abituarsi anche nel vedere queste iniziative che portano chiari vantaggi all'economia cittadina». Qualcuno ha espresso un parere leggermente negativo, come il signor Renato Verde, che però ha affermato di essere convinto che la prossima volta — la fiera si ripetera alla terza domenica di ogni mese - alcune carenze saranno eliminate.

Anche il presidente dell'ente fiera antiquari, Antonio Lupo, ci ha fatto notare i vantaggi economici che questa iniziativa porta alla città. Alberghi e ristoranti avranno una affluenza maggiore, «basti pensare che un commerciante di oggetti d'arte e persino giunto da Madrid per venire alla nostra prima esperienza».

Tra gli oggetti più «curiosi» vecchi fonografi a tromba perfettamente funzionanti a 200 mila lire, arcolai in legno da 40 mila, un pianoforte a duecento mila, una zampogna a 40 mila. Ma per gli appassionati ed intenditori sono in vendita alcune tele del 600 — della scuola del Caravaggio — e sedie stile Luigi XIV e Luigi XV. In definitiva una fiera da visitare, dove si possono trovare oggetti per tutti i gusti.

Presentata la rivista della Regione Campania

E' stata presentata alla stampa ieri mattina la rivista della Regione Campania. Brevemente ne hanno indicato gli scopi e ne hanno illustrato i contenuti i tre direttori: il presidente dell'assemblea, Mario Gomez, il presidente della giunta, Gaspare Russo, e il vice presidente della stessa, Giovanni Acocella.

E' stata messa in risalto l'organicità della iniziativa che, rispetto a analoghe pubblicazioni di altre Regioni, si presenta unica è, infatti, la rivista sia del consiglio che della giunta mentre altrove le pubblicazioni sono due. Essa vuole stabilire un rapporto nuovo essenzialmente con gli enti locali, con le altre Regioni, con i sindacati e con tutte le altre forme associative democratiche. Vuole far meglio conoscere all'esterno quel che è fatto, vita della Regione e, nello stesso tempo, stimolare la partecipazione, anche critica, dall'estero.

La pubblicazione si presenta in una veste tipografica abbastanza agile e di facile lettura anche se, naturalmente, con l'esperienza potrà ancora migliorare. Ogni numero sarà corredato da un supplemento dedicato ai dibattiti su argomenti di maggiore rilevanza. Tirata in seimila copie, la rivista, che si chiama «*Regione Campania*», viene distribuita gratuitamente.

Identificato il giovane travolto in via Caracciolo

E' stato identificato il giovane che nel pomeriggio di giovedì è stato travolto da una «Renault 5» in via Caracciolo, all'altezza dell'«Acquarium» e che versa ancora in gravissime condizioni all'ospedale Cardarelli, dove nella giornata di ieri è stato sottoposto a un intervento chirurgico al cranio. Si chiama Franco Virzi, ha 21 anni e abita in via Pendino Asmano 6. All'identificazione ha proceduto il cognato, Salvatore Felci. Dalle indagini svolte dalla polizia stradale emerge abbastanza chiaramente che il guidatore dell'auto, Paolo Borgonovo di 39 anni, abitante in via Petrarca 201, non ha osservato le norme di prudenza che debbono improntare i comportamenti di guida.

Anche se, come sembra, il semaforo all'altezza del passaggio pedonale sul quale è stato travolto il giovane non funzionava (lampeggiava soltanto col giallo), proprio questo fatto avrebbe dovuto indurre a una maggiore prudenza il Borgonovo il quale, invece, manteneva una velocità non prudente in rapporto alle condizioni del traffico. Comunque le indagini proseguono per definire meglio la posizione del Borgonovo.

Formazione professionale: rinviato l'esame della legge

La sesta commissione consiliare si è riunita ieri, sotto la presidenza del compagno Imbriano avendo all'ordine del giorno due punti: legge regionale sulla formazione professionale e asili nido.

Per quanto riguarda la legge regionale sulla formazione professionale, la commissione, su pedido incontro ne ha rinviato l'esame della bozza unificata, perché il gruppo della DC ha chiesto un rinvio alla settimana entrante, portando la commissione e convocata per mercoledì 18 per cominciare ad discussione sulla legge regionale di formazione professionale. E' auspicabile che non vi siano più rinvii.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi, sabato 14 maggio 77. Onomastico Mattia (domani: Torquato)

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Nati vivi 54, richieste di pubblicazione 62, matrimoni religiosi 35, deceduti 19.

CONCORSI UNIVERSITARI

Per il biennio accademico 74-76 è indetto un concorso per il conferimento del premio di laurea «Professoressa Emilia Nobile» alla migliore tesi di laurea in filosofia teoretica. La domanda deve essere presentata entro le 12 di 4 giugno all'Ufficio ricezione posta dell'Università (3 piano Università Centrale).

E' indetto anche un concorso della facoltà di Economia e Commercio a 4 assegni biennali di formazione scientifica e didattica.

I bandi di concorso dei due concorsi possono essere ritirati all'Ufficio Affari Generali dell'Università di Napoli, in via S. Aspreno 13 (piazza Borsa).

FARMACIE NOTTURNE

Zona S. Ferdinando: via Roma 348. **Montecalvario:** pzza Dante 71. **Chiaia:** via Carducci 21, Riviera di Chiaia 77, via Mergellina 148, via Tasso 109. **Avvocata Museo:** via Museo 45. **Mercato-Pendino:** pzza Garibaldi 11. **S. Lorenzo Vicaria:** via San Giovanni a Carbonara 83, Staz. Centrale corso Lucci 5, via S. Paolo 20. **Stella-S.C. Arena:** via Foria 201, via Materdei 72, corso Garibaldi 218. **Colli Aminei:** Colli Aminei 249. **Vomero Arenella:** via M. Piscicelli 138, pzza Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Merliani 33, via S. Martino 69. **Fuorigrotta:** pzza Marcantonio Colonna 21. **Soccavo** via Epomeo 154. **Miano Secondigliano:** corso Secondigliano 174. **Bagnoli:** via L. Siro 65. **Ponticelli:** via B. Longo 52. **Poggioreale:** via N. Pozzuoleale 45. **Posillipo:** via Manzoni 120. **Pianura:** via Duca d'Aosta 13. **Chiaia-no-Marianella Piscinola:** Rione Berio corso Chiaiano 28 - Chiaiano.

NUMERI UTILI

In caso di malattie infettive ambulanza guardia medica comunale 343344 (con orario 8-20). La guardia medica comunale funziona tutte le notti, tutti i giorni festivi e dalle ore 14 del sabato e del prefestivo, telefono 313032.

il partito

ASSEMBLEE — A Casalnuovo alle 19 sulla situazione politica con Rasola e Porta Grande alle 19 sulla situazione politica con Nespoli; a Pendino Agnano alle 18 su «Ordine pubblico» con Amodio; a Vomero Equense alle 18 su Granieri con D. Maio; a S. Prof. Ferraro; a Casavatore alle 18 d. costituzione della zona afrazione con Liguori ed Olivetta.

ATTIVO — A Trevico alle 19,30 sul preavviamento.

COMITATI DIRETTIVI — A Torre Annunziata dei comitati direttivi cittadini alle 18 con D'Alessio; a S. Giorgio Vesuviano alle 19 sull'organizzazione; a Quarto alle 19,30 sull'amministrazione comunale.

incredibile! senza anticipo senza cambiali alla DEAN CARS scegliete la vostra SIMCA
SIMCA 1000
L. 2 390 000
LA CONTANTE
48 mesi
SENZA CAMBIALI
DEAN CARS
Via Appia km
AVERSA
tel. 8906927

EDITORI RIUNITI
Berlinguer
Il PCI e la crisi italiana
«Il punto» - pp. 120 - lire 800 - Il testo integrale del rapporto e delle conclusioni di Enrico Berlinguer al Comitato centrale del PCI, svoltosi a Roma nell'ottobre 1976.

informazioni SIP agli utenti

Cambio di numeri telefonici nella rete urbana di Napoli

La SIP informa che è in corso il cambio dei numeri telefonici compresi nella numerazione seguente:

da 394000 a 396999
da 399000 a 399999

Il suddetto cambio numeri, peraltro già anticipato ai singoli abbonati interessati con cartolina raccomandata, viene eseguito in relazione al progressivo ampliamento dei impianti della rete urbana di Napoli.

I nuovi numeri sono già pubblicati (in parentesi) sull'elenco abbonati 1976-77.

La SIP informa, inoltre, che — al fine di favorire lo smaltimento di servizio — per alcuni giorni funzionerà una segreteria automatica che invitera coloro che dovessero continuare a chiamare il vecchio numero a richiamare l'esatto abbonato, oppure a rivolgersi al servizio «Informazioni Elenco Abbonati», formando il numero «12».

Si suggerisce comunque, agli abbonati interessati di dare essi stessi comunicazione del nuovo numero ai propri abituali corrispondenti.

SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico